

**CORECOM** Iniziativa dei Comitati per le comunicazioni: sono preferiti i profili privati sui social network

## Cyberbullismo, Instagram poco gettonato dai campani

**NAPOLI.** Cyberbullismo e comportamenti in rete dei ragazzi sono stato al centro di un convegno che si è svolto alla Camera su iniziativa dei Corecom di Lombardia, Lazio e Campania. Un viaggio da Nord a Sud in una ricerca congiunta nelle tre regioni come benchmark rappresentativi a livello nazionale, condotta sui giovani tra gli 11 e 18 anni utenti di Internet, per una fotografia dei comportamenti online più rischiosi degli adolescenti. Nella ricerca si è confermato come il fenomeno del bullismo, offline e online, sia al primo posto dei rischi connessi al comportamento dei giovani sul web, con il 27,8 per cento, seguito dal sexting, 20,1, e dall'abuso dei dati personali, 24-43. I tre social network usati più di frequente sono What-

sapp (37,3 per cento), Facebook (36,5) e Instagram (18,8) ma la loro preferenza risente di alcune variabili socio-demografiche, tra cui spiccano l'età e il genere. Nel dettaglio, solo il 13,6 dei giovani campani considera il profilo di Instagram quello usato più spesso, contro il 18,8 dei giovani laziali e il 24,4 dei lombardi. Più della metà ha un profilo privato (57 per cento), più di un terzo ha un profilo pubblico (40,3) mentre solo 2,7 sembra inconsapevole o non ricordare quale opzione abbia scelto. In particolare ha un profilo pubblico il 45,8 per cento dei campani, il 41,4 dei lombardi e solo il 33,7 dei giovani del Lazio. Le differenze più significative si osservano per quanto riguarda la percentuale di giovani che dichiara di non essere stata vittima

di cyberbullismo (64 per cento Campania, 68,3 Lazio e 70,7 Lombardia), e rispetto a chi ha dichiarato di non conoscere nessuno a cui è capitato un episodio legato al cyberbullismo: 54,5 per cento dei giovani campani, 60 dei laziali e 63,1 dei lombardi. Il bullismo offline è ancora più diffuso del cyberbullismo, che comunque interessa tutte le piattaforme: il 39,6 per cento delle vittime lo ha sperimentato su Facebook il 31,7% su Whatsapp, il 14,3 tramite chiamate e sms sul proprio cellulare e l'8,1 su Instagram.



Peso: 23%